



## TESTIMONI

Flavia Matitti

## Fotografia

Dallo scalpello allo scatto

Studi d'artista. Fotografie  
d'atelier tra 800 e 900Roma  
Vittoriano  
Fino al 4 ottobre  
Cat.: Effe F. Fabbri Editore  
\*\*\*\*

Attraverso un centinaio di fotografie, inedite e originali, l'esposizione presenta alcuni aspetti particolari del rapporto tra pittura, scultura e fotografia, mostrando scambi e reciproche influenze. Numerose immagini raffigurano gli artisti nei loro atelier e molte sono di pittori-fotografi.

## Mauro Staccioli

Opere d'ambiente

Mauro Staccioli. Volterra:  
luoghi d'esperienzaVolterra (PI)  
Varie sedi  
Fino all'8 novembre  
Catalogo: Damiani editore  
\*\*\*\*

Grande rassegna che coinvolge luoghi, piazze e spazi museali all'interno di Volterra, città che ha dato i natali a Staccioli, uno dei maggiori scultori contemporanei. Nel territorio circostante 20 opere ambientali concepite per l'occasione saranno visibili fino a settembre 2010.

## Lorenzo Viani

Opere da collezione

Lorenzo Viani  
La collezione Bargellini  
e altre testimonianzeFirenze, Ente Cassa di Risparmio,  
Sala delle Colonne  
Fino al 3 novembre  
Catalogo: Società di Belle Arti  
\*\*\*\*

La mostra presenta uno straordinario nucleo di opere di Viani appartenute al grande collezionista Alberto Bargellini (1932-2008). Dal 12 novembre al 13 dicembre l'esposizione sarà a Viareggio presso la Galleria di Arte Moderna e Contemporanea «Lorenzo Viani».



Il cane a sei zampe simbolo della benzina

“  
QUEL  
FUTURISTA  
DI  
UN CANE

Al Mart una mostra ripercorre con foto  
e illustrazioni la storia di uno  
dei loghi più celebri d'Italia

## Il cane a sei zampe

A cura dell'Archivio storico ENI

Rovereto

Casa d'arte futurista Fortunato Depero

Fino al 10 gennaio

Catalogo autoedito

## RENATO BARILLI

ROVERETO

Poco tempo fa ricordavo in questa pagina il caso di una eccellente collaborazione tra l'Eni, nella persona del suo geniale creatore, Enrico Mattei, e l'architetto Edoardo Gellner. Assieme i due, nei rispettivi ruoli, avevano realizzato nell'immediato dopoguerra l'impresa della colonia sita nei pressi di Borca di Cadore, grandiosa struttura che attende chi ora la rilanci. L'occasione era la mostra celebrativa nel centenario della nascita che a Gellner ha dedicato Cortina d'Ampezzo, dove l'architetto ha vissuto e operato, e il ruolo Eni in quel momento stava sullo sfondo. Ora invece esso balza in primo piano in quanto l'instancabile Museo d'Arte di Rovereto e Trento, Mart, gli consente, nella sede a latere del Museo Depero, di ricostruire in sintesi le vicende che hanno portato alla nascita del celeberrimo «cane a sei zampe», divenuto il simbolo, il cuore dell'azienda al centro del «miracolo italiano», con la sua consociata Agip, e nel nome del motto volto a celebrare «la potente benzina italiana» estratta a Cortemaggiore.

Con piena intuizione del ruolo della pubblicità Mattei aveva voluto, nel 1952, un concorso pubblico per la creazione di tutto il sistema grafico volto a lanciare il prodotto, manifesti, cartelli stradali, locandine, destinando ben dieci milioni di lire per i premi nelle varie sezioni, e affidan-

do la gestione della prova alla rivista *Domus*, che era, ed è rimasta, tra le più note del settore a livello mondiale. L'alta posta in gioco fece partecipare ben 4.000 progetti, da cui uscirono i vari vincitori, ma soprattutto emerse lui, il trionfale cane a sei zampe, che risultava proposto dal grafico Giuseppe Guzzi, ma poi si scoprì che era solo un prestanome sotto cui si celava Luigi Broggin, scultore già appartenuto al gruppo di Corrente, il quale si vergognava di apparire nella parte del cartellonista, considerata minore rispetto alla purezza dell'arte maggiore. Calcolo infausto, infatti Broggin oggi non gode di un ricordo particolare, mentre quella sigla ha ottenuto un riconoscimento unanime, e sarebbe ancor oggi in grado di dargli un riconoscimento retrospettivo.

## IL SIMBOLO

Perché quel simbolo è stato così fortunato negli anni? Intanto proprio per l'idea di dargli ben sei zampe, idea di sapore futurista, in quanto Boccioni e compagni avevano già sottolineato come per esempio un cavallo, nella furia della corsa, sembrasse avanzare sospinto da molte paia di zampe. Del resto Boccioni stesso, più ardito di Broggin, non aveva affatto disprezzato di occuparsi di pubblicità, stendendo alcune magnifiche affiches per l'Aci. Inoltre, se la stilizzazione dell'animale è agile, come si conviene a un marchio, non manca di punte aspre, taglienti, che sembrano quasi venire dai bronzi etruschi, reca insomma una densa carica selvaggia e aggressiva. E c'è anche quella fiammata di rosso squillante che si pone in efficace contrasto col nero della sagoma e col giallo abbagliante dello sfondo. Una sintesi perfetta, un successo intramontabile. ●